

Identità multiculturali nelle comunità multiethniche

Prof. Crea Giuseppe

Formazione alla mediazione culturale nelle comunità multiculturali

L'identità culturale

L'identità che ogni individuo si costruisce dipende principalmente dall'esperienza relazionale con le persone del proprio ambiente

Oggi è aumentato il contatto tra persone appartenenti a culture diverse, sia nella società civile che nel contesto della vita religiosa

Trasmissioni culturali

Un gruppo culturale può tramandare le proprie caratteristiche comportamentali alle generazioni successive tramite l'insegnamento e l'apprendimento

Acculturazione

Mentre l'inculturazione è il processo con cui il gruppo solitamente incorpora i bambini nella cultura e con cui il bambino acquisisce i comportamenti adeguati...

l'acculturazione si riferisce al mutamento culturale e psicologico causato dal contatto con altre persone che appartengono a culture differenti, con comportamenti differenti

Globalizzazione e acculturazione

Molte persone mantengono un contatto di base con il proprio mondo e la propria cultura di appartenenza, con i suoi valori, le sue tradizioni, i suoi costumi e le sue regole di gestione della vita sociale

Allo stesso tempo esse si identificano con una cultura più ampia che continua ad essere presente. Gli individui continuano a portare dentro di sé delle convinzioni culturali valoriali che guidano i loro pensieri e i loro affetti, anche se esteriormente ci può essere un apparente adattamento alle aspettative della gruppo culturale dominante

I valori culturali non sono una minaccia alla vita comune ma al contrario sono un modo "differenziato" di convergere verso il comune ideale di consacrazione

L'esempio della consorella orientale

"Ogni tanto, racconta una consorella, insieme con la mia fraternità abbiamo l'abitudine di andare a far visita alle consorelle di un'altra comunità poco distante da noi".

Lei, però, che è di origine orientale, non riesce ad abituarsi ai saluti calorosi che abitualmente si scambiano le consorelle che abitano lì e che sono di nazionalità diversa dalla sua.

"Ogni volta che andiamo, dobbiamo tutte salutarci con abbracci e baci, e questo mi dà tanto fastidio. Ad un certo punto ho smesso di farlo, e ho deciso di salutarle solo stringendo la mano. Da allora la superiora di quella comunità ha riferito alla madre provinciale che sono una suora fredda e insensibile, perché a lei la stretta di mano non bastava!".

Ciò che sembra naturale in una cultura può influenzare il nostro modo di valutare noi stessi e gli altri

L'identità confusa

Molte volte succede che nelle comunità interethniche le persone provenienti da diverse nazionalità si trovano a vivere un profondo disorientamento culturale, perché da una parte sono invasi dai messaggi culturali a loro estranei del gruppo dominante o del luogo in cui vivono

Dall'altra esse portano con sé modelli culturali radicati ma che non riescono ad integrare in modo positivo con i modelli della cultura in cui sono ospitati
Il risultato è che anche nelle comunità religiose si viene a creare questo fenomeno di "confusione di identità", a cui è difficile dare risposte adeguate

Ma sono tutte arrabbiate?

In una comunità religiosa sono arrivate finalmente da un paese lontano alcune consorelle giovani professe. In casa erano tutte contente per questo evento ed il giorno del loro arrivo è stato davvero una festa. Una delle nuove arrivate ha descritto così quel che è successo.
«Ero talmente emozionata per questo incontro con le altre in Italia, che mi sentivo molto strana. Ed è stato bellissimo vedere l'accoglienza, il calore, gli odori, i rumori...

A proposito dei rumori, c'è una cosa che non scorderò mai in quel mio primo trasferimento in Europa. Dopo i primi abbracci e baci, già dalla mattina del giorno dopo ho sentito le consorelle di quella comunità gridare tra loro nel corridoio, ma gridavano così tanto che mi sono precipitata fuori dalla mia stanza per vedere se stavano litigando.

Non avevo fatto in tempo neanche ad affacciarmi, che ho sentito gridare anche da fuori della mia finestra, e quale sorpresa nel vedere che anche i vicini di casa gridavano da un balcone all'altro mentre si raccontavano le loro storie da un palazzo all'altro ad alta voce e con un gran gesticolare.

Dall'entusiasmo del giorno prima ero passata ad un senso di angoscia e di paura: ero veramente spaventata, al punto che nel pomeriggio, quando mia madre mi ha telefonato le ho detto al telefono: "mamma sto bene, ma qui le suore sono sempre arrabbiate, gridano per qualsiasi cosa, anche quando si devono chiamare tra loro...!".

Avevo proprio paura perché da noi, nel mio paese, se qualcuno grida è perché vuole farti del male. A casa mia, quando ci parliamo tra noi abbassiamo la voce e gli occhi per non dare fastidio alle orecchie e allo sguardo di chi ci ascolta».

L'impatto con la novità dell'ambiente culturalmente diverso dal proprio disorienta l'individuo, soprattutto se il nuovo arrivato fa parte di un gruppo minoritario rispetto alla cultura ospitante. In un nuovo ambiente culturale, il risultato di un carico di informazione molto elevato e poco metabolizzato sfocia nella confusione di identità

Le conseguenze più visibili di tale confusione sono un pericoloso senso di alienazione e di sradicamento durante la fase di crescita di adattamento, assenza di certezza culturale, assenza di linee guida per gestirsi nella vita e per integrare le esperienze

Vita consacrata e identità confusa

La persona derivante da una cultura diversa da quella dominante può incorrere nel rischio di sentirsi marginalizzata se non riesce a ricontattare i propri modelli culturali come validi per orientarsi nel nuovo ambiente, e se vive il confronto con la cultura ospitante con un'ottica competitiva

Esempio del confratello africano

Prendiamo per esempio un confratello africano che arriva in una comunità religiosa dove i tre quarti delle persone sono di nazionalità inglese. Gli schemi di riferimento dell'organizzazione di quella comunità saranno naturalmente impostati secondo la cultura dominante in quel contesto, cioè quella inglese, per cui i messaggi di adattamento che vengono inviati al confratello africano saranno impostati in modo tale che egli possa fare secondo il normale stile inglese di mangiare, salutare, pregare, accogliere, parlare...

Fin qui nulla di strano. I meccanismi psicologici di confusione si innescano nel momento in cui il carico di informazioni provenienti dalla cultura dominante (inglese, non nostro esempio) non sono metabolizzate insieme con il modello culturale che altrettanto naturalmente il confratello porta con sé

Benché esteriormente egli potrà mostrare un discreto adattamento (funzionale ad un processo difensivo per evitare una marginalizzazione dolorosa e frustrante), dall'altra rischia di confondere la propria identità culturale tra la propria cultura e quella ospitante. Le conseguenze possono essere molteplici. Egli potrà adattarsi facendo finta di...

Oppure potrà arrivare ad un livello di saturazione del proprio adattamento, per poi cominciare a rifiutare sistematicamente il modello culturale inglese, oppure ancora potrà alternare momenti di adattamento (per esempio dentro la comunità) a momenti in cui esprime le proprie aspettative o i propri bisogni culturali al di fuori del controllo della comunità (per esempio quando sta fuori comunità)

Il rischio di vivere la propria cultura di origine come "irrilevante" e comunque come da "dimenticare" porta la persona a disconoscere i capisaldi posseduti nella propria cultura, senza saper aver integrato i nuovi orientamenti culturali proposti, con una conseguente perdita del contenimento emozionale e ideologico che la cultura locale forniva alla persona

Distanziamento e disfunzioni

Stress da acculturazione

Lo stress di creare personalità multiculturali può essere fonte di notevoli scollamenti fino a giungere a vere e proprie strutture di personalità che si sviluppano in parallelo senza integrarsi a livelli sufficientemente funzionali

Contatti e cambiamenti

Il fenomeno della multiculturalità nei contesti comunitari si sta molto diffondendo. Ciò produce contatti estesi tra culture e subculture con rapidità mai sperimentata nella storia in modo così esteso

Di qui l'importanza della mediazione nel contesto dei gruppi

Mediazione formativa

Mediare tra i diversi modelli culturali vuol dire entrare in contatto con le diverse culture, conoscerle, amarle, confrontarle

Ma vuol dire permettere a se stessi di conoscere ed amare la propria cultura, per poter permettere all'altro un confronto propositivo nella direzione della reciprocità

Quale la sfida di base da parte della mediazione delle identità multiculturali?

Sfida di base

La sfida di base per chi media in vista di una identità multiculturale nella propria comunità religiosa è creare rete tra le diverse culture, erigere nuovi confini protettivi permeabili tra le culture, per acquisire la capacità di interdipendere e la capacità di percorrere vie valoriali proprie di ciascuna cultura.

Integrare le diversità

Per una comunità religiosa si tratta di integrare le [diversità in una unità](#) che non è un indistinto appiattimento o un conformismo passivizzante...

ma piuttosto una ricostruzione permanente della piattaforma comune, consolidata dalla consapevolezza delle risorse culturali del fratello e sostenuta dagli obiettivi condivisi

Evitare ed armonizzare

Evitare quindi l'omogeneizzazione, l'isolamento, la disintegrazione di sé

Armonizzare i valori della convivenza umana in un contesto privilegiato per una efficace esperienza di comunione qual è appunto la comunità religiosa

Reciproca esplorazione relazionale

L'integrazione delle culture diverse in una stessa comunità è un processo di reciproca esplorazione relazionale che aiuta a conoscersi meglio per capire come integrare la diversità culturale e personale verso la fraternità e la corresponsabilità

Il sé biculturale

Nel confronto reciproco le persone hanno un duplice compito che riguarda la propria e l'altrui identità:

- 1) mantenere un saldo senso delle tradizioni culturali originarie e, allo stesso tempo,
- 2) incorporare una quantità di valori e norme comportamentali della cultura di maggioranza sufficiente affinché i membri di quel gruppo possano sentirsi e comportarsi come i membri di quella cultura.

La caratteristica distintiva dell'integrazione è perciò un senso di sé biculturale, che intrecci le caratteristiche uniche dei due gruppi culturali